



#### CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per	Genova.	Tre	mesi.	1				2.	La.	2.	80.	0	Per	10	State.	Tre	mesi				1.			100	. 10	Ln.	4.	30
		Sei	mesi.					7.1	"	5.	50.	3		-		Sei	mesi	Harr							12.0	11	8.	50
		Un	anno.			150		1	"	10.	-	9				Un	anno		1.0	1	1.0	19				11	16.	78
-	0	200		 0	1	00					7		. 0	444	WO .			4	10 34			50	181				- Mary 18 19 19	7227

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. - Le inserzioni Cent. 50 la linea. - Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascum Numero Centesimi 10.

# L'INAUGURAZIONE **DELLA NUOVA PRESIDENZA**

DELLA CORTE D'APPELLO

- Siete stato all' insediamento del nuovo presidente?

- Diavolo! Vorreste che avessi mancato? Ho veduto insediare il nuovo presidente, ho veduto insediare gli antichi consiglieri, ho veduto insediare il Pubblico Ministero, ho veduto insediare l'ufficio dei poveri e ho veduto insediare gli avvocati e i causidici. Insomma ho veduto insediar tutti, meno gli uscieri, che rimasero in piedi.

-- Già capisco; volete scherzare sulla parola insediamento. Va bene, prendiamone un'altra; per esempio

inaugurazione; vi piace?

- Manco male; almeno non sa tanto di sedia.

- Ebbene, che cosa mi dite dunque dell' inaugurazione della presidenza Massa-Saluzzo?

- Ne sono rimasto piuttosto contento. Ho veduto tutti

i consiglieri vestiti di rosso.....

— E questo è già molto. Se i consiglieri vanno ve-stiti di rosso, vuol dire che sono consiglieri *rossi*. E i

demagoghi .che invece li credono neri?!

- Io non vi dirò che siano nè rossi, nè neri; ma vi prego a non precipitare le conseguenze. Vi pare che il colore della toga sia la stessa cosa che il colore politico ?

- Avete ragione.

- Se però gli eccellentissimi consiglieri erano vestiti di rosso, avevano in compenso una lunghissima coda. Se li aveste veduti adagiati sulle loro sedie curuli, li avreste scambiati per tanti Papiri romani, meno la barba.

- E non sono forse tanti Papiri?

- Non c'è che dire....

- Ma dunque?.,..

- Dunque la cerimonia ebbe principio con un discorso di complimento del presidente di classe commendatore Murialdo, il quale salutava in tal modo il nuovo venuto in nome della ligure magistratura,

- E che cosa disse di bello il commendatore Murialdo?

- Disse in altre parole il dignus est intrare in nostro docto corpore. Fece molti elogi della Eccellenza che è venuta e dell' Eccellenza che se ne è andata.

- Ma non disse nulla di più?

- Precisamente nulla. Il Signor Murialdo fece un bel discorso senza soprascritta, che sarebbe stato applicabile a qualunque nuovo presidente.

- Insomma fece una specie di discorso della corona?...

- Appunto.

- Il commendatore Murialdo avrà forse voluto fare un discorso scolorito, appunto perchè avesse maggior risalto quello del Commendatore Massa-Saluzzo. Sarà stato un atto d'abnegazione dell'astro minore verso l'astro maggiore.

- Credo bene. Infatti il discorso di Massa-Saluzzo non aveva il difetto del pallore del primo e disse molte cose che fecero arricciare il naso a più d'una delle sullodate

toghe rosse.

- Per esempio?

— Parlò della santità del ministero della magistratura.

- Benissimo.

- Parlò della giustizia che è superiore alle ire dei partiti, e la cui luce è come faro al navigante nelle tempeste dei politici rivolgimenti. Parlò della giustizia che arride del pari a chi segue ed a chi fugge la via del progresso.....

- Vale a dire ai retrogradi e ai liberali. Per ec-

cellenza!....

- Parlò delle glorie di questa fra le più illustri città d' Italia. Parlò della libertà.....

- Ordinata però m'imagino.

- Si sottintende. Parlò dei più felici destini a cui venne chiamato lo Stato, dopo la nuova forma data al nostro

- Pensate che scandalo per certi nostri parrucconi togati, a cui la nuova forma di governo ha appiccato il

morbo petecchiale.

- Parlò con rispetto del nostro foro (e non antro) e vi riconobbe dei luminari, cosa di cui non si era mai accorta Sua Eccellenza il Conte Stara. Si augurò che i giureconsulti ed i magistrati si prestassero mutuo soccorso; parlò con venerazione del ligure magistrato, che otto lustri or sono, presiedeva con tanto lustro la nostra magistratura (volendo alludere a Carbonara), e terminò col dire che si augurava che la genovese magistratura continuasse a mostrarsi degna della superba Genova. Insomma fece un discorso fior di senno e di cortesia verso i magistrati, gli avvocati, i causidici e l'intera Città.

- Benone. E quanto agli elogi, come si diportò?

- In fatto di turibolo fu piuttosto parco, ma non quanto avrebbe potuto esserlo. Fece persino il panegirica di Borelli.....

-- Ahi! ahi!

- E lo lodò per la sua fermezza e il decoro delle

- Vale a dire che secondo Massa-Saluzzo, il Signor Borelli era uomo di gran fermezza, nelle forme esteriori del magistrato. Era detto per antonomasia non l'Aquila,

ma il Pavone sullo strascico della sua coda più lunga

di quella Arcivescovile.

— Fece molti elogi di Stara, quando era a Torino, quando era in Sardegna, quando era, non so se a Nizza o a Casale, e non disse nulla del tempo in cui fu presidente a Genova.

Segno che non vi trovò troppa materia d'elogio.
 Fece poi anche elogi del nostro capo del Pubblico dinistero.

- Principalmente pel processo Maineri e pei processi

di stampa, non è vero?

— Veramente non specificò, ma si tenne sulle generali. Tutti però si ricordarono subito di quei due titoli alla pubblica riconoscenza.

- Lodò i magistrati incaricati del gratuito patrocinio.

- E in questo siamo tutti d'accordo.

— E confidò nella sollecitudine dei cansidici, a cui il nuovo codice di procedura porse occasione di far prova di severi studi legali.

- In complesso, siete dunque rimasto contento di

questa inaugurazione?

— E come no? Nel discorso del nuovo presidente tutti hanno trovato cortesia, forbitezza, cuore ed intelligenza, ed un programma politico che, senza lanciare l'anatema sulla bandiera dei contrari partiti, può dirsi francamente liberale e costituzionale.

— Dio buono! Un magistrato liberale, e di più un liberale primo presidente della Corte d'Appello; il fatto

è veramente fenomenale.

— Ma non rammentate che Massa-Saluzzo presiedette la classe criminale del Magistrato d'Appello di Torino, che condanno per reato di stampa Monsignor Fransoni?

— Misericordia! L'irreligione e la demagogia (stile dell'Armonia e del Cattolico) sono dunque venuti a prender possesso della nostra magistratura? Le bilancie della giustizia sono dunque in mano di uno scomunicato, che ha condannato un Arcivescovo?

- Precisamente.

. — Poveri preti! poveri paolotti! poveri sanfedisti! La botta è veramente terribile.

- Dunque che cosa conchiudete?

— Conchiudo, augurando che il Commendatore Massa-Saluzzo si conservi lungamente ciò che fu a Torino, ciò che fu a Nizza, e qu'llo che fece sperare di voler essere a Genova col suo discorso.

### GHIRIBIZZI

— Una toga rossa presente all' inaugurazione del nuovo presidente, rimase scandalezzata che nel suo discorso Massa-Saluzzo dicesse che era stato onorato dalla fiducia del re e del suo governo. Vi è dunque un dua ismo nel nostro governo? diceva quel signore. Il re e il suo governo sono dunque due cose distinte? — Precisamente, signore. Il re è una cosa, e il suo governo, cioè i ministri ed il parlamento, sono due cose non distinte, ma diverse. Costituzionalmente si dice così.

— Fu poi notato che nello stesso discorso, Massa-Saluzzo, parlando del governo anteriore al 48, onde scansare di chiamarlo governo assoluto, lo chiamò governo forte. Capperi, se era un governo forte quello di Demaistre, Luciani e

Paolucci!

— Giovedi il gerente dello Sterquilinio veniva condannato dal Tribunale provinciale, Sezione mista, a cinque giorni d'arresto, e 52 franchi di multa, per diffamazione. È noto che lo Sterquilinio è il giornale che più grida contro le diffamazioni, i libelli ec., e poi si fa condannare precisamente per diffamazione. È la favola dell'uomo dai due sacchi, l'uno davanti, e l'altro dietro, il primo coi difetti degli altri, e il secondo coi difetti propri. È la prima volta però che per un reato di stampa si applica dai nostri tribunali il minimum della pena; ed era naturale che ciò si facesse per lo Sterquilinio.

 Nel corso del dibattimento si assicura che il presiden Cav. Malaspina chiedesse all'imputato se era un pezzo legno, o un gerente di legno. L'imputato fieramente rispos

che era un gerente..... di carne.

— La gran lotteria toscana di Limone e Suese, garanti da quel governo, ha nuovamente sospeso le periodiche su estrazioni, con pregiudizio degli interessati, e ciò dicesi pe colpa del governo, il quale sarebbesi anche accomodat delle somme di essa lotteria, depositate nelle di lui casse Sembra pertanto che questa lotteria vada a percorrere i stessa sorte, della costituzione, o Statuto, giurato da Leo poldo d'Austria nel 1848. Viva la lealtà austriaca e la garanzia del governo toscano.

— Secondo la consuetudine, gli avvocati cui primi tocca i sorte di patrocinare dinanzi ad un nuovo presidente, soglion fargli un complimento ufficioso a nome dei propri collegh Ieri adunque gli avvocati Rossi ed Orsini avevano in sort di parlare pei primi dinanzi al nuovo presidente Massa-Sa luzzo e di ricambiarlo delle gentili espressioni pronuncial verso i giureconsulti genovesi; ma che volete? L'uno l'altro si dimenticavano di fare elogi del Conte Stara e de

commendatore Cotta!

— Le simpatie del governo napoleonico per l'indipendenz italiana sono così grandi e sconfinate, che, secondo ci racconta l'Armonia, Napoleone III ordinò che l'entrata e Vittorio Emanuele in Parigi, invece di aver luogo dal bou bevard des italiens, si operasse dalla parte opposta, ond impedire che gli emigrati italiani che lo aspettavano da quell parte, potessero fargli qualche dimostrazione demagogica acciamandolo re d'Italia. Questo fatto viene in conferma dell speranze dei ministeriali nel patrocinio del 2 Dicembre.

— Ove ciò non bastasse, leggiamo sul Piemonte, che palazzo del S. Ufficio in Roma fu messo sotto la protezion della guardia francese. I prigionieri ed i testimoni vengono condotti dinanzi al feroce tribunale, passando per recondit strade, e ai testimoni viene imposto il giuramento di tacero

sopra quanto vedono e dicono.

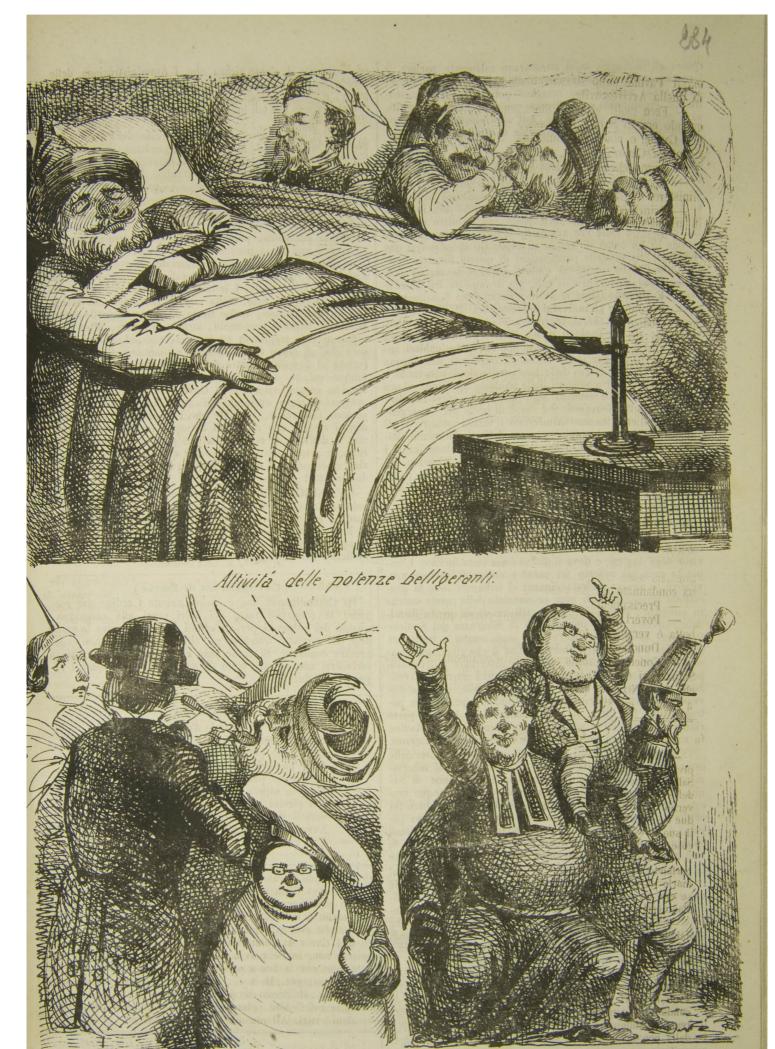
## POZZO NERO

e semplice malignità ??

CHIESA DELLA PACE. — Se padre Angelico si mostridrofobo, e padre Stanislao si mostrava idrofobo e malcreate nell'esorcizzare il popolo colle sue omelie, i Minori Riformati vanno ora superbi di un predicatore eroicomico che si lascia indietro i primi due. Lo conoscete voi? Andate nell'echiesa della Pace, dove si sono cominciati gli esercizi in preparazione alle feste del nuovo dogma (i frati della guerr non l'hanno ancor festeggiata) e sentirete il padre Federico Ferretto della Pila che supera tutti i Dulcamara presenti futuri. Quanto alla Maga il poveretto va dicendo che scomunicato, non solo chi la legge, ma chi la tocca.... Pe veretto! Un po d'elleboro sarebbe utile e la Maga gliele amministrerà abbondantemente.

### COSE SERIE

IL RICOVERO DI MENDICITA'.— Fino dal primo aprirs di questo Stabilimento, noi ci facemmo a disapprovare I impolitica misura del collocamento delle Suore di Carità i quel Ricovero, le quali avendo fatto cattiva prova nello Spe dale civico di Pammatone, da dove poc'anzi erano state di scacciate, invise perciò in generale alla popolazione, non o sembravano adatte a governare il nuovo asilo che in Genov si impiantava. Molti reclami non tardavano infatti a fars sentire nel Ricovero di Mendicità, appena esse poteron spiegarvi il loro potere. Ma noi non fummo ascoltati perch alcuni rugiadosi membri della Commissione amministratric si fecero a sostenere le Suore cappettone a tutta oltranza ed il presidente Sig. Demarini fulminava pene e minacci



Questo ammalato ha ricogno di brodo.

Apoleosi di Gavour a Parisi.

contro gli impiegati, se si attentavano solamente parlare, o fare conoscere, gli inconvenienti cui esse davano luogo. Si accordavano anzi ad esse maggiori poteri di quelli consentiti dal regolamento, e quelli che non erano loro consentiti, se di nsurpavano esse stesse coll'acquiescenza del Signor presidente, finchè il Ricovero cadde in piena balia delle medesime

Una tale condotta non poteva che ingenerare mali effetti, e non tardò diffatti a produrre le sue tristi conseguenze. Le venerande cappellone, e più specialmente quella che fa da superiora, donna capricciosa e m.....a cominciò ad astiare gli impiegati, e mentre l'uno dopo l'altro, co' suoi intrighi, li faceva allontanare dal loro posto, ad un altro si vuole che cagionasse colle sue vessazioni la morte, rimanendo esso vittima di un colpo di sangue al capo. Gli stessi poveri non erano risparmiati dalle persecuzioni di questa bizzarra religiosa, che dalla carità si intitola, ed oltre le sevizie e le torture adoperate contro di essi, già denunziate dal giornalismo, ogni giorno taluni venivano sfrattati dallo Stabilimento, e fra questi anche gli individui del tutto invalidi, come ciechi, storpi, e paralitici, che si veggono ora nuovamente accattare per le vie. In tal modo il nuovo Ricovero tanto desiderato dalla popolazione, e che era sorto sotto i più lusinghieri auspicii, nei primi due mesi, finchè gli impiegati non furono paralizzati nell'esercizio delle loro attribuzioni, non tardò a demoralizzarsi, ed a scadere dalla pubblica opinione, ed ora maggiormente, chè essendo stati messi alla porta da oltre un centinaio di ricoverati, nel corso di pochi mesi, spargendosi per la città, hanno manifestato i viziosi arbitrii e gli intrighi dell'interna amministrazione dello Stabilimento. Rinascendo era da ogni lato l'accattoneria, si rendono inutili i sacrifizi degli oblatori e l'impiantamento del Ricovero, ed hanno i sottoscrittori ragione e diritto di rifiutarsi al pagamento, finchè una radicale riforma non venga fatta nell'am-

UNO STRANO PROCESSO.— Nell'udienza del 29 novembre compariva sul banco degli accusati al tribunale correzionale un Francesco Ravina, figlio della Becciona, reduce dalla Crimea, dov' era stato in qualità di mulattiere al servizio degli inglesi, e dove si diceva fosse stato fucilato. L'imputato avea già sofferto un mese e mezzo di carcere preventivo, e veniva tradotto dinanzi al tribunale sotto la gravissinia imputazione di aver pronunciato delle parole oscene in pubblico, essendo ubbriaco. Gli autori di questo formidabile arresto furono due guardie di Sicurezza del Sestiere Portoria, le quali avrebbero fatto assai meglio a trattenere il Ravina all'ufficio dell'Assessore fino a che gli fossero passati'i vapori dell'acquavite, invece di disturbare il tribunale per la decisione di una causa, di cui tutti i giorni si avrebbero non una, ma cento occasioni, e che se tutte dovessero essere portate dinanzi al tribunale, questo non potrebbe più far altro. Il dibattimento ebbe luogo a porte chiuse, e, malgrado il sofferto carcere preventivo, il Ravina fu condannato a sei giorni di carcere dal giorno della sentenza.

COLERA.— Da molti luoghi ci vengono comunicate delle osservazioni sugli arrivi per via di mare da luoghi notoriamente infetti dal Coléra, ad onta che la direzione di Sanità abbia omai annunziato che l'epidemia è ovunque cessata. Noi non vogliamo far eco a quelli che vorrebbero far credere che ormai la sanità non sia più che una vana parola, e che non si abbia più a prestar fede alcuna ai suoi supremi moderatori, ma certamente siamo testimonii di fatti e di contraddizioni evidenti, che ci addimostrano che le norme sanitarie non sono rette da principii, ma dal capriccio o dalla incertezza. La verità soprattutto in ciò che riguarda la salute pubblica. Forsechè, perchè si dichiarano abolite le misure sanitarie, il cholèra si è allontanato dai litorali italiani e stranieri? Voglia il Cielo che per tali deliberazioni non si abbia a deplorare l'invasione del morbo ne paesi che ne furono liberi, e la recrudescenza in quelli che già ne furono desolati. (A. C.)

in quelli che già ne furono desolati. (A. C.)

SERRAVALLE. (26 Novembre) — Essendomi ieri trovato alla Stazione di Serravalle per attendere il Convoglio di Torino per Genova, ebbi con molti altri a meravigliarmi ed la lagnarmi come nella sala dei viaggiatori non si accenda il fuoco, e come pure non si accenda un lampione che serve a far chiaro nella vicina strada, cattivissima pel molto fango,

ed ho saputo da fonte sicura che l'Amministrazione delle Strade Ferrate ha provveduto fin dal 15 corrente per le legna, e che in quanto all'olio per detto lampione ha sempre provvisto; che tali inconvenienti si verificarono per colpa del Capo-Stazione.

Crederei quindi necessario, nell' interesse del Pubblico, di muovere una domanda in proposito al predetto Capo-Stazione per sapere se sia sua intenzione di lasciar intirizzire i viaggiatori che aspettano la partenza del convoglio. (Nostra Corr.)

GOLFO DELLA SPEZIA (28 novembre). - Ti scrivevo poco tempo fa che nel Borgo di S. Terenzo eravi una vera agitazione per due preti aspiranti entrambi alla Parrocchia vacante, e che si disputavano la vittoria i Guelfi e i Ghi-bellini in miniatura, perchè sì l'uno che l'altro partito sostenevano una causa poco onorevole, sia detto senza offendere nessuno malgrado che i fautori del Marchi, credano di sostenere il Gonfaloniere dei liberali. Sarà vero? Io temo forte della Greca fede. I lettori della Maga conoscono ormai il deplorando caso. Nella novena dei morti che si usa fare di buon mattino, venne tirato un colpo di fucile contro D. Rossi, detto il pretoccolo, attuale economo, altro degli aspiranti e fu colpito in un braccio, esso ed un certo Brusaca che gli era a sianco. A quest'ultimo si praticò l'amputazione al braccio, mentre reconomo potè scansarla, quantunque colpito da febbre grave. Questo deplorando fatto avrebbe potuto evitarsi, se il Governo e la Curia d'accordo avessero escluso entrambi gli attendenti, nominando una persona imparziale. Ma pare che i disordini si vogliano, e non si ricorre mai ai rimedi o troppo tardi, come appunto non si delibera di riparare ad un ponte o ad una strada rotta, se prima non si è verificato qualche sinistro. Disgraziati quei popoli i cui governi non hanno una decisa linea di condotta! (Nostra Corrisp.)

INCENDIO.— Giovedi mattina scoppiava un incendio nel palazzo Carrega posto a S. Francesco d'Albaro ed ora destinato ad uso di fabbrica di biacca. L'incendio potè dominarsi in breve tempo, mercè dell'opera coraggiosa e sollecita dei pompieri-cantonieri e delle persone del luogo. Specialmente l'ufficiale dei cantonieri si mostrò superiore ad ogni elogio.

(Corrispondenza di Smirne)

Da Costantinopoli non è ancora venuto l'ordine per eseguire le condanne tanto dei ladri presi alla campagna, quanto dei colpevoli per gli ultimi fatti; non serve lo spingere del ministro francese ed altri. Il Sultano non vuol firmare condanne. Si crede però che qualora egli pure possa incivilirsi non vi sarà tanto da aspettare e farà come i regnanti e i ducali.

### **EPIGRAMMA**

Che vi par signor mio d'un certo viaggio?
Seder potemmo allato
Del nostro potentissimo alleato.
Aver possiamo di speranza un raggio
Che mutar possan gli itali destini?

Ma non sapete voi che siam piccini,
E i piccini si calcolano zero?
Sarà il viaggio felice e lusinghiero,
Avremo molte feste e molti evviva
E il risultato poi sarà una piva.

Rebellendo Curato Masca di vino, sapreste darci notizie della vedova Campovecchio, abitante nella salita S. Matteo. Il suo Stabilimento continua a lavorare, o pel momento vi è ristagno di affari?? Si dice che le migliori lavoranti hanno disertato e non vi è rimasta che la principale. Povera principale! Che cosa volete che faccia da per sè sola?? A proposito, come va ehe la lasciate andare sui terrapieni? Sapete bene che la buona morale vi si oppone. Le male lingue mormorano; par che voi..... mi capite? Ci vuol prudenza ed energia. Del resto state bene e procurate di coprirvi le calcagna colle calze, giacchè le portate scoperte come i carmelitani scalzi. Attento alla porticina segreta! (A. C.)

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.